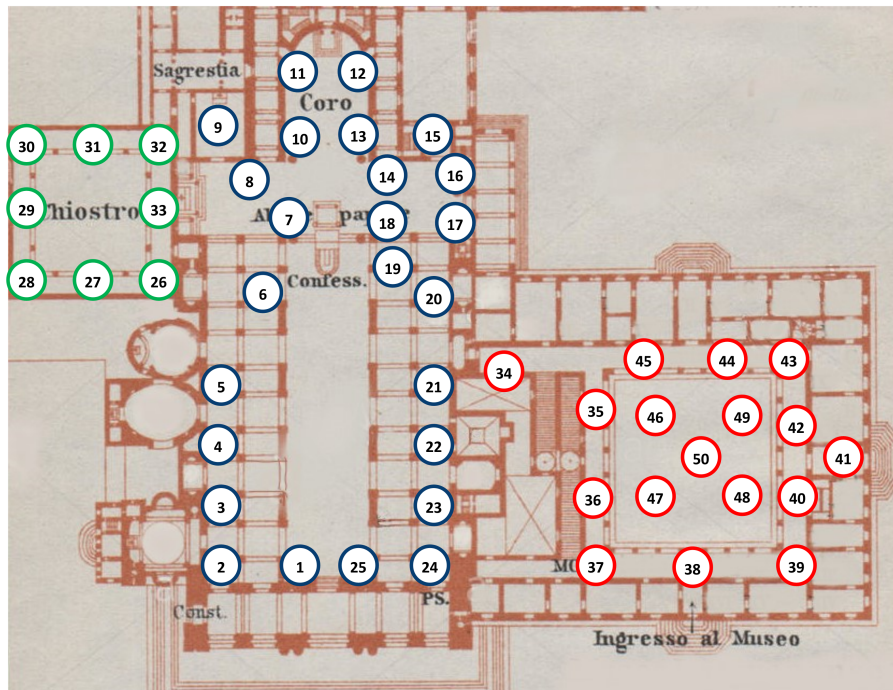


DIOCESI DI ROMA

Incontro per gli operatori pastorali a servizio
dell'ascolto dei poveri e degli ammalati



Basilica Lateranense

19 settembre 2019

1. ACCOGLIENZA - ARRIVO ALL'OREB

Letto 1: Ci ritroviamo per muovere insieme i primi passi del nuovo anno pastorale nell'ascolto del grido degli ultimi. Sperimentiamo sempre e in diversi modi come l'incontro con il povero ed il malato ci inviti a "toglierci i sandali", perché le storie di vita sono un terreno che appartiene a Dio, e abbiamo conosciuto anche il carico di sofferenza che, alle volte, non sembra farci incontrare altro che mancanza di vita e disperazione. Questa sera vogliamo vivere insieme un'esperienza di ascolto dei nostri fratelli cercando di impegnare prima di tutto il cuore. Ci verranno donate quattro storie di vita. Dopo averle ascoltate, in un momento di silenzio contemplativo lasceremo riemergere ciò che maggiormente ci ha colpito; infine lo divideremo tra noi. Desideriamo avviare un nuovo stile di ascolto che si trasformi lentamente in una modalità attiva di presenza pastorale nei nostri territori, rinunciando all'efficientismo organizzativo e funzionalista, a favore di un ascolto contemplativo, che ci faccia incontrare prima di tutto le persone. Siamo tuttavia consapevoli che per metterci in ascolto del grido degli altri abbiamo bisogno che il Signore ci prenda per mano, ci aiuti a superare timori e pregiudizi, e ci doni il suo sguardo e le sue orecchie e ci aiuti ad ascoltare soprattutto ciò che maggiormente resta inesperto.

A te sia gloria, Padre, che dai la salvezza,
gloria al Figlio amato ed allo Spirito Santo.

Amen. alleluja.

Amen. alleluja.

6. APPUNTAMENTI DIOCESANI

- ❖ **29 settembre 2019** Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato
- ❖ **31 ottobre 2019** ore 20.30 Veglia diocesana per le Missioni
- ❖ **17 novembre 2019** Giornata mondiale dei Poveri
- ❖ **26 marzo 2020** Veglia diocesana per i Missionari Martiri dei nostri tempi
- ❖ **19 aprile 2020** Chiesa di Roma a servizio della città: Festa dei Popoli diocesana
- ❖ **20 aprile 2020** Chiesa di Roma a servizio della città: Tavola rotonda per la pastorale di ambiente
- ❖ **21 aprile 2020** Chiesa di Roma a servizio della città: Tavola rotonda per la città
- ❖ **30 maggio 2020** Veglia di Pentecoste e Festa dei Popoli di prefettura

sofferenza certi che tu sei lì da sempre perché hai cura dell'uomo più di te stesso. Aiutaci a ritrovarti nei nostri fratelli per riscoprirci insieme nel tuo abbraccio di Padre. Amen

Canto del Magnificat

**L'anima mia magnifica, magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore.**

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva,
tutte le generazioni mi chiameranno beata.

**Cose grandiose ha compiute in me l'Onnipotente,
cose grandi ha compiuto colui il cui nome è Santo.**

D'età in età è la sua misericordia,
la sua misericordia si stende su chi lo teme.

**Ha spiegato con forza la potenza del suo braccio,
i superbi ha disperso nei pensieri del loro cuore.**

Ha rovesciato i potenti dai loro troni,
mentre ha innalzato, ha innalzato gli umili.

**Gli affamati ha ricolmato dei suoi beni,
mentre ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

Egli ha sollevato Israele, il suo servo,
ricordandosi della sua grande misericordia.

**Secondo la sua promessa fatta ai nostri padri.
la promessa ad Abramo ed alla sua discendenza.**

Letto 2: Ci disponiamo quindi con questo sentimento di accoglienza a vivere questa serata insieme, mettendoci prima di tutto in ascolto del Signore, di cui invociamo la presenza in mezzo a noi.

2. PREGHIERA INZIALE - TOGLITI I SANDALI DAI PIEDI

Adoro Te

Sei qui davanti a me, o mio Signore
Sei in questa brezza che ristora il cuore
Roveto che mai si consumerà
Presenza che riempie l'anima

**Adoro Te fonte della vita
Adoro Te Trinità infinita
I miei calzari leverò su questo santo suolo
Alla presenza Tua mi prostrerò**

Sei qui davanti a me o Mio Signor
Nella Tua grazia trovo la mia gioia
Io lodo! Ringrazio e prego perché
Il mondo ritorni a vivere in Te

**Adoro Te fonte della vita
Adoro Te Trinità infinita...**

Il Cardinale: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Ass: Amen

Il Cardinale: La pace sia con voi

Ass: E con il tuo spirito

Guida: Preghiamo insieme con il Salmo 34, a cori alterni.

SALMO 34

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.

b. Esiste nel nostro quartiere un luogo in cui vivono gli ammalati e gli anziani? (case di cura, ospedali, centri diurni per anziani o per disabili, case di riposo, ecc)

c. Quali le cause della povertà individuabili nel nostro territorio? (mancanza o perdita del lavoro, gioco d'azzardo, droga, ecc)

6. Organizziamo la messa/e domenicale in cui comunicheremo le riflessioni di oggi alla comunità parrocchiale, proponendo la preghiera per le situazioni incontrate: preghiere dei fedeli, racconto di una storia di vita dopo la comunione... (esempio: Giornata dei poveri: 17 novembre; la domenica più vicina alla Giornata del malato che è l'11 febbraio, ecc)

PREGHIERA DI INTERCESSIONE PER CHIEDERE LA CONVERSIONE NECESSARIA PER ASCOLTARE IL GRIDO DEI POVERI E DEI SOFFERENTI DELLA CITTÀ:

Ti chiediamo o Padre di plasmare il nostro cuore, affinché somigli sempre più al Tuo. Ti chiediamo il dono dell'attenzione all'altro, perché nulla nei nostri incontri vada perduto, neppure il valore di un sorriso. Insegnaci o Padre ad avere uno sguardo benevolo verso il nostro quartiere, i nostri territori, gli ambienti che quotidianamente frequentiamo. Aiutaci a lenire il bruciore di antiche ferite profonde. Fa' che riusciamo ad allontanare aridità, disillusione e indifferenza negli incontri che faremo. Sostienici nell'ascoltare il pianto disperato e silente di chi non crede ad un futuro, di chi si è arreso alla vita o di chi, semplicemente, non sa più pregare. Tante volte abbiamo attivato programmi, cercato soluzioni, proposto percorsi, alcune volte non superando le apparenze. Aiutaci, Signore della Vita, a ritrovarti nelle profondità della

5. CONGEDO - IO SARO' CON TE

- Riflessione del Cardinale Vicario

- *Traccia del percorso in parrocchia:*

1. Contattare l'equipe pastorale parrocchiale.
2. Riunire tutte le persone che in parrocchia realizzeranno l'ascolto dei poveri e degli ammalati:
 - a. Volontari Caritas
 - b. Volontari di altre opere di carità realizzate dalla parrocchia (mense, case di accoglienza, centri diurni, ecc)
 - c. Diaconi, religiose e religiosi che si dedicano alla carità in parrocchia e nel territorio della parrocchia
 - d. Volontari di sant'Egidio, dei Vincenziani, delle Misericordie, o di altre associazioni ecc.
 - e. Ministri straordinari che portano l'Eucarestia agli ammalati
 - f. Chi altro?
3. Decidere insieme: come individuare ed entrare in contatto con i poveri e gli ammalati presenti nel nostro quartiere (soprattutto quelli che non conosciamo, di cui non ascoltiamo il grido)? Ognuno poi cercherà di realizzare, per quello che può, questo contatto e questa conoscenza.
4. Dopo qualche tempo ci si riunisce insieme e si fa un incontro come quello realizzato oggi in Basilica a san Giovanni: condividiamo le storie di vita delle persone che abbiamo incontrato, ci poniamo le stesse domande, cercando soprattutto di cogliere l'azione di Dio nelle storie di vita dei poveri e degli ammalati.
5. Realizziamo insieme all'equipe pastorale una sorta di "mappatura artigianale" del territorio della parrocchia, chiedendoci:
 - a. Dove vivono i poveri? (case o appartamenti occupati, scantinati, baracche, centri per rifugiati politici, case famiglia per mamme povere...)

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

Venite, figli, ascoltate mi;
v'insegnerò il timore del Signore.

C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.

Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.

Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato. *Gloria...*

Letto 1: Signore, siamo qui davanti a Te, con il desiderio di incontrarti e contemplarti; ti cerchiamo, ti desideriamo, Te vogliamo conoscere e riconoscere nelle piaghe, a volte luminose a volte tenebrose di tanti nostri fratelli e sorelle. Siamo consapevoli che al tuo cuore ed al tuo sguardo di Padre non sfuggano le sorti di nessuno. Desideriamo ricordare, innanzitutto a noi stessi, le più di 7000 persone che vivono per strada; le 13.000 che vivono in rifugi di fortuna, in palazzi e capannoni occupati, abbandonati e degradati, o che vivono il dramma degli sfratti. Ricordiamo Signore davanti a te, i tanti anziani soli, senza relazioni, abbandonati, che si sentono “scarti” della nostra società. Le centinaia di persone che vivono il barbonismo domestico, distaccati dalla realtà e chiusi nel loro mondo di degrado. La moltitudine di giovani che si è autoesclusa dal mondo, scambiando il giorno per la notte, avendo come amico più fedele uno schermo di computer o di cellulare; e tutti coloro che finiscono vittime di associazioni criminali dedite alla droga o alla prostituzione. Ricordiamo il dramma dei malati inchiodati sul letto del loro dolore

il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. ⁸Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. ⁹Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. ¹⁰Perciò va! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!».».

- Abbiamo ascoltato queste quattro storie. Allargando quindi lo sguardo a tutti, proviamo a condividere le risposte alle domande-stimolo del momento contemplativo:
 - *Quale sentimento abbiamo provato nell'ascoltare con il cuore l'altro?*
 - *Cosa ci ha comunicato della sua vita? Cosa sta gridando a Dio?*
 - *Quale verità profonda cogliamo da questa storia di vita, cioè quali dimensioni profonde e vere della vita questa storia ci richiama?*
 - *Dov'è Dio, cosa sta facendo Dio, nella vita dell'altro che abbiamo ascoltato?*
- Incontrare un povero è incontrare Gesù Risorto. Cosa ci dice Gesù Risorto attraverso il povero? A quali conversioni ci chiama, come Chiesa, per essere come Mosè più capaci di scendere, ascoltare e intervenire? Come ripensare l'evangelizzazione alla luce di quello che abbiamo ascoltato (evangelizziamo i poveri-i poveri ci evangelizzano)?

4. RICHIAMO BIBLICO - SONO SCESO PER LIBERARLO E PER FARLO SALIRE VERSO UNA TERRA BELLA E SPAZIOSA

È Dio che scende e libera e lo fa *anche* attraverso di noi. Tra le pieghe di quella storia di vita che abbiamo ascoltato Dio c'è già e opera. Sta a noi coglierlo e collaborare con Lui, perché egli si manifesti anche attraverso di noi.

- Lettura del brano biblico: Esodo 3, 1-10

¹ Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse le bestie oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. ² L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. ³ Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». ⁴ Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». ⁵ Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». ⁶ E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. ⁷ Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito

accompagnati da famiglie che talvolta faticano a trovare sollievo. Non possiamo dimenticare le tante persone, giovani, adulti, anziani, che consumano la loro vita nella voragine del gioco d'azzardo, che li inghiottisce seppellendo i loro beni materiali e, con questi, anche la stima di sé stessi. I nostri fratelli e sorelle che hanno sbagliato non rispettando le leggi e che impiegheranno probabilmente il resto della loro vita a scontare il marchio indelebile del pregiudizio su di loro, come se la loro colpa fosse “troppo grande” per essere perdonata. I tanti rom, che vivono in catapecchie di cartone, nel degrado, circondati da un muro altissimo di preconcetti. Ricordiamo le famiglie che vivono l'amarrezza di non avere un pane quotidiano, o il necessario per una vita dignitosa perché l'assenza o la perdita di lavoro li costringe ad attendere un gesto di carità ed elemosina anziché dignità e nuove opportunità.

Letture 2: Ecco Signore, tutte queste non sono categorie, ma solo alcune delle ferite, dei drammi, delle povertà che vivono i tuoi figli, nostri fratelli e sorelle, che aspettano, sperano e cercano compagnia e salvezza. Ecco Signore, siamo qui davanti a Te. Risveglia nel nostro cuore il fuoco della carità, perché possiamo dire: *“Eccomi, manda me!”*

3. ASCOLTO DI STORIE DI VITA E SILENZIO CONTEMPLATIVO - HO UDITO IL SUO GRIDO

Guida: Mantenendo un clima di preghiera, proveremo a fare un esercizio di ascolto attivando il cuore. Per far questo ci aiuteranno alcuni amici. Immaginiamo di essere nella nostra comunità. Ci sono alcuni ministri straordinari dell'Eucaristia, i volontari della famiglia Scalabriniana, del Centro Astalli, alcuni della famiglia Comboniana, della Caritas, di s. Egidio, delle Missionarie della Consolata, e delle suore della Carità, animatori della missione ad gentes e persone dedite all'accompagnamento dei migranti che si dispongono ad ascoltare il grido degli ultimi della nostra città. I carismi di ciascuno sono a servizio dell'intera comunità quindi idealmente attorno a loro, per ascoltarne il grido, c'è ciascuno di noi.

Avremmo potuto ascoltare diverse storie questa sera, ma nessuna avrebbe potuto colmare il grido di dolore che tante volte abbiamo conosciuto. Ne abbiamo scelte simbolicamente quattro che non hanno alcuna pretesa di esaustività ma il solo desiderio di renderci partecipi del loro percorso.

- Presentazione ed ascolto delle storie di vita alternate da ritornello del canto *“Ubi caritas et Amor, ubi Caritas Deus ibi est!”*

Guida: Al termine della fase di ascolto segue ora un momento di silenzio contemplativo in cui siamo invitati a cogliere gli elementi di verità contenuti nelle storie. I racconti che abbiamo ascoltato non sono oggetto di riflessione ma diventano verità da svelare, portatrici di un valore eterno. E di fronte ad una verità si resta in silenzio, perché ci mette a nudo, ci disarmava. Lasciamoci interpellare da alcune domande vivendo un momento di silenzio:

- *Quale sentimento abbiamo provato nell'ascoltare con il cuore l'altro?*
- *Cosa ci ha comunicato della sua vita? Cosa sta gridando a Dio?*
- *Quale verità profonda cogliamo da questa storia di vita, cioè quali dimensioni profonde e vere della vita questa storia ci richiama?*
- *Dov'è Dio, cosa sta facendo Dio, nella vita dell'altro che abbiamo ascoltato?*

